

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2026, n. 948

Piano quinquennale di controllo del Colombo per il contenimento numerico della popolazione di colombi (*Columba livia*, forma domestica) ai sensi dell'art. 19 L. 157/92, all'interno del territorio del Comune di Latiano (BR). Autorizzazione

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali", concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale, Avv. Francesco Paolicelli;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con DGR del 7/10/2025, n. 1397;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

- 1) di approvare il Piano quinquennale di controllo del Colombo o Piccione di città (*Columba livia forma domestica*) del Comune di Latiano (BR), riportato nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di prendere atto di quanto riportato nel parere ISPRA prot. n. 10700 del 26/05/2026, richiamato in premessa, e specificatamente:
 - a. di stabilire il contingente massimo annuo di esemplari da rimuovere al di sotto di 150 unità (capi);
 - b. di adottare, in via contestuale e complementare ai "metodi ecologici" preventivi e dissuasivi, il controllo farmacologico della riproduzione mediante somministrazione di mangime antifecondativo (Nicarbazina/Ovistop), secondo il piano metodologico previsto nel piano di controllo in oggetto;
 - c. di attuare interventi finalizzati al contenimento del popolamento di piccione di città nel Comune di Latiano per eliminare i rischi di contaminazione diretti ed indiretti (decoro e igiene

- pubblica) e di tipo sanitario per i cittadini e i frequentatori del territorio comunale;
- d. di disporre, anche successivamente al raggiungimento della soglia prevista nei casi di un'eventuale presenza eccessiva di piccioni constatata attraverso i descritti monitoraggi, il prosieguo delle operazioni di cattura, previa richiesta all'ISPRA di specifico parere;
- 3) di disporre la pubblicazione del provvedimento sul BURP.

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Piano quinquennale di controllo del Colombo per il contenimento numerico della popolazione di colombi (*Columba livia*, forma domestica) ai sensi dell'art. 19 L. 157/92, all'interno del territorio del Comune di Latiano (BR). Autorizzazione.

Premesso che:

- la specie del Colombo o Piccione di città (*columba livia* forma domestica) ha una collocazione giuridica vigente, giusta sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Corte di Cassazione, di animale selvatico, in quanto vivente in stato di naturale libertà;
- di seguito a questa sentenza discende che il riferimento per la gestione del Colombo o piccione di città va individuato nella legge nazionale 11 febbraio 1992 n. 157 inerente "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria*" la quale al comma 2 dell'art. 19 e ss.mm.ii. dà facoltà alle Regioni di operare il controllo della fauna selvatica per:
 - la migliore gestione del patrimonio zootecnico;
 - la tutela del suolo;
 - motivi sanitari;
 - la selezione biologica;
 - la tutela del patrimonio storico-artistico;
 - la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche;
 - la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale;
- la L.R. n. 59 del 20 dicembre 2017 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio*" e s.m.i., attuativa della normativa nazionale n. 157/92, all'art. 31 (Controllo della fauna e divieti temporanei di caccia) disciplina, tra l'altro, il controllo della fauna selvatica sul territorio regionale;
- nello specifico il comma 4, del predetto art. 31 della L.R. n. 59/2017, dispone che "il Presidente della Giunta Regionale, su parere dell'ISPRA, può autorizzare il controllo di qualsiasi specie di fauna selvatica, che, moltiplicandosi eccessivamente, arreca danno alle colture agricole, al patrimonio faunistico, alle attività e produzioni zoo-agroforestali ed ittiche, ai beni storico-artistici. Il controllo può essere autorizzato anche ai fini di una migliore gestione del patrimonio zootecnico per la tutela del suolo, per motivi sanitari e per la tutela della salute pubblica nonché per la selezione biologica";
- il successivo comma 9 prevede che "nel caso il controllo debba essere effettuato esclusivamente per motivi sanitari o per la tutela del patrimonio storico-artistico all'interno dei centri urbani, lo stesso può essere eseguito dalla Regione, previo parere dell'ISPRA e della ASL competente, avvalendosi, sotto il proprio coordinamento, del comune interessato";

- il Comune di Latiano ha predisposto un “Piano quinquennale di controllo del Colombo o Piccione di città nella propria area di interesse (controllo faunistico)”, acquisito al protocollo regionale;
- l’ISPRA, debitamente interessata dall’Amministrazione proponente, ha rilasciato apposito parere favorevole giusta nota prot. n. 10700 del 26/05/2026, la quale riporta che il piano quinquennale 2025-2030 di controllo dei piccioni di città del Comune di Latiano è da ritenersi idoneo, con le seguenti prescrizioni:
 - attuazione di monitoraggi standardizzati finalizzati alla quantificazione della consistenza numerica del popolamento di piccione di città (metodo del foraggiamento), considerando la stima preliminare di 150 esemplari come tetto massimo annuo su cui concentrare gli interventi di contenimento;
 - adozione contestuale di metodologie preventive e dissuasive (riduzione delle fonti trofiche e dei siti di sosta e nidificazione) e del controllo farmacologico della riproduzione mediante la somministrazione di mangime antifecondativo (Nicarbazina/Ovistop);
 - eventuale impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo, previa redazione di uno specifico protocollo che ne definisca tempistiche, sessioni e numero massimo di esemplari catturabili.
- Un’eventuale presenza di piccioni constatata, attraverso i descritti monitoraggi, anche successiva al raggiungimento della soglia prevista, prevederà il proseguo delle operazioni di contenimento previa richiesta di specifico parere a questo Istituto;

Vista:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di mettere in atto azioni concrete volte al controllo del Colombo o Piccione di città (*Columba livia forma domestica*) nel Comune di Latiano (BR), ai sensi dell'art. 4, co.4 della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

- 1) di approvare il Piano quinquennale di controllo del Colombo o Piccione di città (*Columba livia forma domestica*) del Comune di Latiano (BR), riportato nell'Allegato A) acquisito al Protocollo regionale N. 0010774/2026 , parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di prendere atto di quanto riportato nel parere ISPRA prot. n. 10700 del 26/05/2026, richiamato in premessa, e specificatamente:
 - a) di stabilire il contingente massimo annuo di esemplari da rimuovere al di sotto di 150 unità (capi);
 - b) di adottare, in via contestuale e complementare ai “metodi ecologici” preventivi e dissuasivi, il controllo farmacologico della riproduzione mediante somministrazione di mangime antifecondativo (Nicarbazina/Ovistop), secondo il piano metodologico previsto nel piano di controllo in oggetto;
 - c) di attuare interventi finalizzati al contenimento del popolamento di piccione di città nel Comune di Latiano per eliminare i rischi di contaminazione diretti ed indiretti (decoro e igiene pubblica) e di tipo sanitario per i cittadini e i frequentatori del territorio comunale;
 - d) di disporre, anche successivamente al raggiungimento della soglia prevista nei casi di un’eventuale presenza eccessiva di piccioni constatata attraverso i descritti monitoraggi, il prosieguo delle operazioni di cattura, previa richiesta all'ISPRA di specifico parere.
- 3) di disporre la pubblicazione del provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 07/10/2025, n. 1397.

IL Responsabile E.Q. “Pianificazione e Programmazione in materia faunistico venatorie”: (Angelo Galasso)

ANGELO
GALASSO
29.06.2026
10:02:10
GMT+02:00

Aldo Di
Mola
29.06.2026
11:53:42
GMT+02:00

IL Dirigente di Servizio “Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità”: (Aldo Di Mola)

IL Dirigente di Sezione “Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali”: (Domenico Campanile)

DOMENICO
CAMPANILE
29.06.2026
13:42:16
GMT+02:00

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore di Dipartimento “Agricoltura e Sviluppo Rurale”: (Gianluca Nardone)

GIANLUCA
NARDONE
01.07.2026
07:58:03
UTC

L'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale Francesco Paolicelli, *ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,*

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Avv. Francesco PAOLICELLI



FRANCESCO
PAOLICELLI
01.07.2026
10:03:38
GMT+02:00

dott. Domenico Campanile
Dirigente di Sezione

Allegato A)



COMUNE DI LATIANO

(Provincia di Brindisi)

PIANO QUINQUENNALE (2025/2030) DI CONTROLLO DEL COLOMBO O PICCIONE DI CITTÀ (Columba livia forma domestica)

Sommario

1. Filogenesi e stato ecologico
2. Riferimenti normativi e giurisprudenziali
3. Criticità
4. Gestione sinora attuata
5. Entità Faunistica obiettivo
6. Strategia gestionale
7. Ambiti d'intervento, finalità perseguite e durata del progetto
8. Procedura d'intervento
9. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

1. Filogenesi e stato ecologico

Il colombo o piccione di città rappresenta un'entità faunistica che ha avuto origine in Medio Oriente (Palestina) circa 3 mila anni orsono quando i primitivi agricoltori iniziarono ad addomesticare e ad allevare pulli di Columba livia sottratti alla vita selvatica per usarli nei rituali religiosi, per consumo alimentare e come messaggeri (Price, 2002; Allen, 2009). Questo costituisce una delle prime forme documentate di domesticazione di una specie aviaria da parte dell'uomo.

Nel corso dei millenni, il processo di domesticazione si è sviluppato attraverso la cattura dei nidiacei selvatici, la loro gestione in cattività e una selezione artificiale basata su caratteristiche ritenute vantaggiose: prolificità, dimensioni corporee, qualità delle carni, colorazione del piumaggio, resistenza al volo e capacità di orientamento, tra le altre. Tale selezione ha portato alla nascita di numerose razze di colombi domestici allevati per scopi diversi (produzione di carne, colombi viaggiatori, piccioni ornamentali, esemplari utilizzati per le competizioni di tiro a volo).

In tempi più recenti, questi soggetti hanno riguadagnato la libertà, dando origine a popolazioni non più soggette al controllo umano. Questi uccelli si sono insediati prevalentemente nei centri storici di città, borghi e paesi, attratti da condizioni ambientali favorevoli: clima più mite, abbondanza di risorse alimentari e ridotta pressione predatoria.

Attualmente, il piccione di città sta conoscendo una significativa espansione numerica e territoriale su vasta scala, sia a livello nazionale che regionale. Sebbene derivi dal colombo selvatico Columba livia, il piccione urbano se ne è progressivamente distaccato sul piano evolutivo sin dall'epoca preistorica, soprattutto a causa del lungo processo di domesticazione e selezione operato dall'uomo. Per questo motivo, dal punto di vista zoologico, il piccione di città può essere considerato un'entità faunistica intermedia, non assimilabile né alla forma selvatica originaria, né completamente a quella domestica. Si colloca piuttosto nella categoria degli "animali domestici inselvaticiti".



2. Riferimenti normativi e giurisprudenziali

Pur tuttavia la vigente collocazione giuridica del colombo o piccione di città (*Columba livia* forma domestica) è stata definita con la sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Sezione III penale della Corte di Cassazione la quale ha stabilito che il piccione di città va considerato animale selvatico in quanto vivente in stato di naturale libertà mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi.

Da questa sentenza discende che il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili al colombo di città va individuato nella legge nazionale 11 febbraio 1992 n. 157 inerente "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria" la quale, al comma 2 dell'art. 19, dà facoltà alle Regioni di operare il controllo della fauna selvatica:

- per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;
- per la tutela del suolo;
- per motivi sanitari;
- per la selezione biologica;
- per la tutela del patrimonio storico-artistico;
- per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

La gestione delle criticità ascritte al colombo negli ambiti urbani può essere affrontata anche mediante l'emanazione di ordinanze dei Sindaci sulla base del disposto degli artt. 50 e 54 del d.lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.). Questi atti evocano la sussistenza di "emergenze sanitarie o di igiene pubblica". In realtà il decreto attribuisce al Sindaco il potere di emanare ordinanze contingibili e urgenti in materia di sanità ed igiene purché sussistano i presupposti della straordinarietà e dell'urgenza della situazione (sentenza n. 605 del Consiglio di Stato del 6.12.1985). Negli altri casi, i più ricorrenti, si ravvisa la necessità del ricorso a strumenti ordinari di gestione quale appunto il "controllo faunistico" previsto dall'art. 19, comma 2, della L. n. 157/92 sentenza n. 1006 del 16 gennaio 2006 del TAR Piemonte). Perciò, sebbene in contrasto con lo stato zoologico del piccione di città, il quadro normativo e giurisprudenziale sopra delineato individua nel controllo previsto dall'art. 19, comma 2, della legge n. 157/92 lo strumento ordinario di gestione delle problematiche cagionate dal colombo di città.

3. Criticità

La significativa crescita, sia numerica che distributiva, del colombo di città a livello nazionale negli ultimi decenni, unita alla sua marcata tendenza alla sinantropia, rappresenta un fattore che può favorire l'insorgere di conflitti con diversi ambiti della vita urbana e, più in generale, con la relazione uomo/animale. Le principali interazioni negative attribuibili al colombo urbano includono:

Ambientale - Una delle criticità più frequentemente attribuite ai colombi riguarda la compromissione dell'igiene e del decoro urbano a seguito della concentrazione di deiezioni, guano misto a piume e in alcuni siti anche di carcasse in punti più o meno estesi del contesto urbano (Jerolmack, 2008). Vi è inoltre il problema, spesso sottovalutato, della compromissione dell'ingente patrimonio storicoartistico a causa delle deiezioni acide rilasciate dai piccioni sui monumenti e statue dei centri storici di molte città italiane (Nomisma, 2003). È noto infatti che la ricorrente



fecalizzazione con produzione di guano costituisce substrato favorevole alla crescita di funghi che, in presenza di umidità, batteri e spore, attaccano la pietra calcarea con cui sono edificati diversi monumenti. Si deve anche considerare l'azione fisico-meccanica delle unghie e del becco che provoca micro fessurazioni delle superfici dei monumenti, destinate, ovviamente, ad allargarsi nel tempo per opera degli agenti atmosferici.

Oltre al danno materiale sulle strutture architettoniche, anche il decoro urbano viene compromesso dall'accumulo di guano che determina l'imbrattamento di marciapiedi, piazze, sculture, fontane, tende di negozi, ecc...

Situazioni che determinano spesso lamentele e denunce presso la pubblica amministrazione.

Sanitaria - I piccioni possono ospitare una quantità di patogeni di varia natura (batterica, micotica, zecche, punture di insetti, allergica) trasmissibili per via aerea, feco-orale, alimentare o mediante vettori (zanzare, zecche, pulci). Il grado di pericolo e di rischio risulta molto diverso in funzione di una serie di variabili. Questi agenti eziologici quando rinvenuti in campioni di piccioni rivestono, di norma, un ruolo secondario nella trasmissione all'uomo poiché non trovano nel piccione un serbatoio di diffusione. Quando si usino le normali norme igieniche di prevenzione (evitare il contatto diretto o indiretto con le feci e con gli animali) il rischio appare limitato. In generale il rischio di trasmissione di patologie cresce all'aumentare della concentrazione dei colombi nell'ambiente perché aumenta la quantità di deiezioni emesse (veicolazione ambientale).

Minaccia per la biodiversità - Il lungo processo di domesticazione del colombo, avviato in epoca antica, ha portato allo sviluppo della colombicoltura nel XIX secolo e, in tempi più recenti, alla progressiva riconversione alla vita randagia di un numero crescente di individui. Questo fenomeno ha determinato la formazione di un'entità faunistica caratterizzata da un'elevata adattabilità all'ambiente urbano. Nonostante le differenze ecologiche e comportamentali, le popolazioni selvatiche e quelle di origine domestica risultano ampiamente interfeconde, ovvero capaci di incrociarsi e produrre prole fertile. Tale interfecondità costituisce una minaccia per i nuclei residui di piccione selvatico (*Columba livia*), a causa del rischio di ibridazione e conseguente compromissione dell'integrità genetica della specie originaria, attraverso fenomeni di introgressione genetica. Già agli inizi degli anni '90, osservazioni condotte su colonie di colombi evidenziavano un concreto pericolo di infiltrazione genetica da parte di individui urbani nelle popolazioni selvatiche locali. In tale contesto, alcuni ricercatori suggerivano l'adozione di misure gestionali, tra cui un contenimento generalizzato delle popolazioni urbane di colombo.

Ecologica - Il colombo può entrare in competizione per i siti riproduttivi urbani con altre specie selvatiche sinantropiche. Pertanto, gli interventi finalizzati all'occlusione degli accessi ai siti di nidificazione dei colombi dovrebbero essere pianificati e realizzati mediante soluzioni selettive, in modo da non ostacolare la fruizione di tali spazi da parte di altre specie di interesse conservazionistico, quali la taccola (*Corvus monedula*), il rondone (*Apus apus*) e i pipistrelli.

4. Gestione sinora attuata

Nel territorio del Comune di Latiano, nel corso degli ultimi decenni, la popolazione di colombi urbani ha raggiunto livelli tali da rendere sempre più difficile la gestione del conflitto tra uomo e fauna urbana.



Al fine di contenere le problematiche derivanti dalla loro presenza, l'Amministrazione comunale ha adottato diverse misure, tra cui l'installazione di sistemi di dissuasione (come punte metalliche) su edifici pubblici, l'occlusione di anfratti idonei alla nidificazione e interventi di pulizia nelle aree maggiormente interessate. È stata inoltre emanata l'Ordinanza Sindacale n. 16 del 20/11/2025, recante "Disposizioni in materia di igiene e sanità relative alla popolazione di colombi urbani, divieto di somministrazione di mangime nel territorio comunale e misure preventive contro la nidificazione negli edifici".

Tuttavia, considerata l'estensione dell'area interessata, le misure incruente finora adottate non hanno consentito di risolvere in modo definitivo il problema.

5. Entità faunistica obiettivo

La specie obiettivo è il piccione o colombo di città (*Columba livia* forma domestica). La popolazione presenta un'ampia variabilità morfologica frutto della detenzione e selezione artificiale e, soprattutto, di un'intensa attività riproduttiva. La specie conosce un elevato potenziale biotico. Si consideri che in situazioni ambientali ottimali una coppia di colombi si può riprodurre 4 volte all'anno con punte di 9 covate annue (Cramp, 1985). Tenuto conto del numero di neonati involati per nidata e dei tassi di perdita delle covate e della mortalità perinatale, si stima che una coppia produca in media 3-5 nuovi nati all'anno. Il tasso riproduttivo interessa anche la stagione invernale; ad esempio, nella città di Lucca, è stato evidenziato come il contributo invernale alla riproduzione si avvicini al 40% (Soldatini, et al. 2006).

6. Strategia gestionale

Il colombo di città possiede una notevole capacità di movimento e un'elevata adattabilità, che gli permettono di sfruttare diverse risorse presenti sul territorio, in particolare quelle alimentari. È in grado di compiere spostamenti giornalieri anche superiori tra i 3-20 km, utilizzando le aree urbane per la nidificazione e il riposo notturno, e le zone rurali limitrofe per integrare l'alimentazione.

Queste caratteristiche ecologiche, unite alla sua marcata sinantropia (cioè la capacità di vivere a stretto contatto con l'uomo), spiegano l'alto potenziale biotico della specie e la sua capacità di adattarsi e prosperare in ambienti antropizzati. Tali aspetti rendono evidente quanto sia complesso ottenere risultati duraturi nel contenimento degli impatti che il colombo di città può causare alle attività umane.

Di conseguenza, una gestione efficace dei conflitti generati dalla presenza di questa specie non può basarsi su singole azioni isolate, ma deve prevedere interventi integrati, coordinati e applicati su un'area vasta.

Alla luce delle caratteristiche ecologiche della specie, si ritiene opportuno affrontare il problema con una visione di lungo periodo, programmando interventi e strategie in un arco temporale pluriennale. Ciò consentirà di pianificare con efficacia le diverse azioni, incluse le necessarie misure amministrative e procedurali, fondamentali per garantire un'operatività concreta e strutturata sul territorio.



7. Ambiti d'intervento, finalità perseguite e durata del piano

Negli ambiti urbani gli obiettivi perseguiti dal piano sono:

- la tutela dell'igiene e del decoro urbano; - l'eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l'uomo (aspetto sanitario);
- in via subordinata e in collaborazione con le Amministrazioni di riferimento, il contributo alla tutela del patrimonio storico-artistico danneggiato dalle deiezioni acide dei piccioni nonché dal trasporto di materiali vari per la nidificazione (aspetto di degrado urbano e di tutela del patrimonio storico-artistico).

Il presente piano può interessare anche siti artigianali anche dismessi o depositi di materiali industriali dove sia accertato un nocumento di natura igienico-sanitaria e/o economico derivante dalla concentrazione degli animali. In tutti gli ambiti previsti, il piano si attua mediante impiego degli interventi di seguito indicati che rispondono a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione arrecando, nel contempo, il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio. Agli animali andrà evitata qualsiasi forma di crudeltà e non andranno sottoposti ad azioni che provochino dolore o stress non necessari.

Al fine di apprezzare risultati tangibili sotto il profilo del contenimento dei danni e per poter garantire i necessari apprestamenti procedurali ed operativi, il presente piano di controllo ha durata quinquennale, eventualmente rinnovabile.

8. Procedura d'intervento

Le norme di riferimento in materia di gestione della fauna selvatica (legge n. 157/92 e L.R. 59/2017) delineano la procedura da seguire per l'attuazione di piani di controllo dei danni da fauna selvatica. In particolare l'art. 19, c 2, della L. n. 157/92 indica la procedura attuativa prevedendo anzitutto il ricorso ad efficaci metodi ecologici inerte di prevenzione/dissuasione dei danni.

Di seguito, si indicano i metodi ecologici cui occorre dare attuazione.

8.1. Monitoraggi

L'esecuzione di monitoraggi standardizzati, effettuati con cadenze temporali prestabilite, è fortemente raccomandata al fine di determinare la consistenza numerica della popolazione di colombe presenti nel contesto urbano. Tali attività risultano essenziali per l'analisi delle dinamiche di popolazione e per la valutazione dell'efficacia delle misure gestionali adottate.

A tal riguardo, a seguito del monitoraggio condotto dalla società Biblion S.r.l., incaricata dal Comune di Latiano della stima della consistenza numerica dei colombe, è stata accertata la presenza di circa 150 esemplari stabilmente insediati nella sola area urbana del territorio comunale, come riportato nella relazione allegata.

8.2. Metodi ecologici

In genere le misure inerte di contenimento dei fattori ecologici che sostengono determinate presenze di colombe nell'ambito urbano sono individuabili nelle azioni volte a ridurre due fondamentali risorse, quella alimentare e quella riproduttiva (siti di nidificazione). Ciò verrà fatto attraverso:



Riduzione delle fonti trofiche

l'imposizione a scala comunale, come da Ordinanza Sindacale N° 16 del 20/11/2025, del divieto di somministrazione e vendita di granaglie o altro alimento appetito dai colombi in luoghi pubblici con relativo regime sanzionatorio;

Riduzione dei siti di sosta e nidificazione

l'occlusione fisica all'accesso dei volatili ai siti riproduttivi all'interno di edifici pubblici e privati (sottotetti ed altro), come da Ordinanza Sindacale N° 16 del 20/11/2025. La messa in opera di vari sistemi di allontanamento incruento quali: dissuasori meccanici a spillo o similari, reti anti-intrusione, fili ballerini ecc. risulta indispensabile allo scopo di ridurre sensibilmente i luoghi di nidificazione ed i punti di sosta sia notturni che diurni su cornicioni, marcapiani, sottogronde, salti di tetto, fori, impianti di climatizzazione ecc. Gli interventi dovranno ovviamente interessare complessi pubblici e privati e nello specifico strutture abbandonate, sottotetti, solai, cavedii, campanili, ed ogni possibile edificio su cui sono presenti colonie stabili di piccioni. La chiusura dei fori pontai, spesso utilizzata ed "abusata", sarebbe un'attività utile ma dovrebbe essere condotta in modo selettivo per permettere ad altre specie di volatili, quali ad esempio i rondoni e altri piccoli uccelli insettivori, di continuare ad utilizzare tali fori come nidi. Sarebbe utile inserire nel Regolamento Edilizio il suggerimento o l'obbligo, per chi ristruttura o costruisce, di porre in atto, durante l'esecuzione dei lavori, tutte quelle strategie utili a dissuadere i piccioni ad appoggiarsi o ad entrare nell'edificio. La limitazione dei siti di sosta e nidificazione, pur essendo un'azione indispensabile in un contesto generale di "lotta integrata", non risolve completamente il problema, poiché incide solo a livello puntiforme e non sulla riduzione delle densità.

Controllo farmacologico della riproduzione

Anche la somministrazione di farmaci ad effetto antifecondativo (Nicarbazina) può contribuire, nel tempo, al contenimento numerico del colombo di città. Prescindendo dalle considerazioni relative al tasso di schiusa delle uova a seguito della somministrazione, è evidente che l'efficacia di tali interventi dipende da una serie di variabili locali, tra le quali riveste particolare importanza la percentuale di soggetti riproduttori che assume la sostanza con regolarità. Va inoltre evidenziato che l'effetto della sostanza è reversibile e, pertanto, si rendono necessarie somministrazioni ripetute nel tempo. Si prevede l'attuazione di un controllo farmacologico della riproduzione mediante la somministrazione di mangime antifecondativo, distribuito tramite appositi erogatori collocati nelle aree a maggiore densità, nella misura di 0,4 g per esemplare, come indicato nell'allegato progetto informativo per la diminuzione dei colombi nel Comune di Latiano.

Falconeria

La dissuasione biologica, è un'attività molto utile all'allontanamento dei piccioni da spazi circoscritti come capannoni industriali, piste aeroportuali ecc ...

La presenza di uccelli da preda diurni e notturni nei centri urbani è auspicabile sia per la salvaguardia della biodiversità urbana sia per l'azione di contrasto e prelievo che questi animali potranno avere nei confronti dei piccioni. La pubblica amministrazione potrà favorirne la presenza con l'apposizione di nidi artificiali per falchi pellegrini ed allocchi, anche se questi rapaci sono principalmente attratti dalla disponibilità di prede e trovare un sito per nidificare non è un problema per il falco pellegrino. Altro potenziale predatore del colombo è lo sparviere che è diffuso anche nei parchi urbani con piante d'alto fusto. Un corvide predatore di uova è la taccola che ha come habitat i centri storici delle città; a questa specie deve essere assicurata protezione dei nidi che sono costruiti soprattutto nei sottotetti. In conclusione, il ricorso alla dissuasione biologica mediante



rapaci potrebbe configurarsi come una misura efficace nell'ambito di un piano organico e integrato di gestione della fauna urbana, qualora inserito in un quadro coordinato e conforme alla normativa vigente, al fine di garantirne l'efficacia, la sostenibilità e la tutela dell'equilibrio ecologico.

Educazione culturale e sanitaria

La conoscenza degli aspetti biologici e comportamentali del colombo urbano è fondamentale, sia per le Amministrazioni che si accingono a mettere in campo programmi di riduzione e di controllo, sia per il cittadino. Molto importante è anche l'informazione trasmessa al cittadino stesso su quanto si ha intenzione di fare e come, al fine di ottenere sensibilizzazione e collaborazione. Si dovrebbe procedere utilizzando mezzi di comunicazione locale e/o incontri divulgativi con le scuole e la cittadinanza e le associazioni animaliste, al fine di portare ad una corretta conoscenza dei problemi esistenti e delle possibili soluzioni.

Nel caso in cui siano documentate presenze di specie di interesse conservazionistico nelle aree soggette a interventi di esclusione dalla nidificazione, si raccomanda di adottare misure specifiche finalizzate alla loro tutela. In particolare, è opportuno evitare la chiusura degli accessi a siti potenzialmente idonei alla nidificazione del Barbogianni, la cui presenza rappresenta un fattore naturale di controllo nei confronti del colombo di città. Tali interventi richiedono un'attenta pianificazione preventiva e una valutazione caso per caso.

Per quanto riguarda la compromissione dell'igiene e della sanità pubblica derivante dalla presenza di colombe di città che veicolano patologie soprattutto per via aerea o feco-orale, è risaputo che il rischio è maggiore nei luoghi caratterizzati da alta promiscuità tra colombe e uomo quali sono appunto gli ambiti urbani e che tale rischio è direttamente dipendente dalle densità di animali (fecalizzazione ambientale). Particolare attenzione deve essere rivolta alle persone debilitate e/o immunodepresse, alle categorie maggiormente esposte al rischio, quali anziani e bambini, nonché agli operatori e professionisti esposti per motivi lavorativi alla vicinanza dei piccioni, i quali devono essere adeguatamente protetti dai potenziali patogeni. Per questa ragione l'attenzione sanitaria rivolta a prevenire il rischio colombe in ambito urbano va concentrata anzitutto nelle pertinenze dei luoghi di cura (case di cura e RSA) e delle aree frequentate da bambini (scuole).

L'Amministrazione Comunale è tenuta a garantire il rispetto del presente piano nonché le norme vigenti in materia.

9. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Gli operatori incaricati di realizzare le azioni contemplate nel Piano dovranno dimostrare di possedere un'assicurazione che risarcisca eventuali infortuni subiti nonché eventuali danni che gli stessi possano provocare a terzi nell'esercizio del controllo faunistico. Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme di prudenza e buona pratica.



Domenico
Campanile
06.07.2026
12:59:59
GMT+02:00